

Andrea Pilotta

## RIVOLUZIONE D'AMORE

Di Antonio Pappalardo 3H

*“Andrea si aggrappa a coincidenze che gli danno segnali della presenza quotidiana di Papo”*

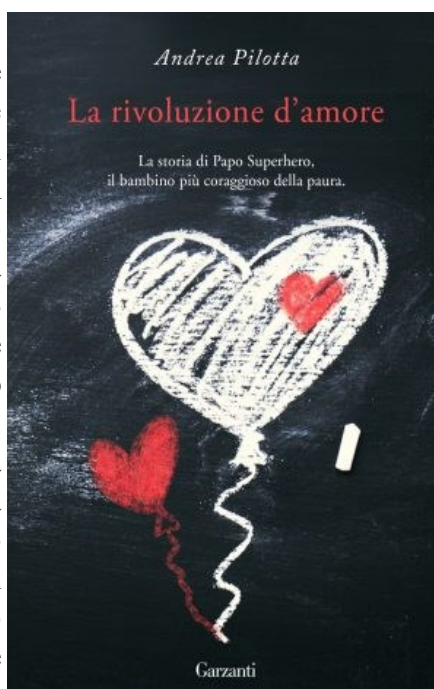
### SOMMARIO:

ANDRE PILOTTA: INCONTRO CON L'AUTORE	2
GRETA THUNBERG	2
SARNO: UNA SPERANZA PER IL FIUME	3
L'ITALIA, MA SOPRATTUTTO VENEZIA SOTT'ACQUA	4
LA CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA	4

**L**eggere il libro “*Rivoluzione d'Amore*” è come provare nello stesso istante un mix di emozioni: si passa in un attimo dal divertimento alla nostalgia e dalla gioia al dolore. Il protagonista principale del libro è Jacopo, un bimbo malato di cuore, detto Papo che, purtroppo, ha perso la sua battaglia contro una rara malattia e lo ha portato alla morte all'età di soli dieci anni. Però, a mio avviso, il protagonista è anche il papà di Papo,

Andrea, scrittore del libro, che trova la sua forza di continuare a vivere nello scrivere ogni notte una lettera al suo supereroe.

Papà Andrea cerca in ogni modo di superare questa grave perdita, che gli ha provocato un vuoto incolmabile e, pur se sa' che è giusto continuare a vivere serenamente per il bene suo, di sua moglie e di Totta, ha spesso momenti di crisi e di sconforto. La sua forza mi ha colpito tanto, lui cerca di raccontare Papo



e così lo fa vivere ancora e lo fa conoscere a miliardi di persone.

Andrea si aggrappa a coincidenze che gli danno segnali della presenza quotidiana di Papo, come le piume bianche trovate per caso, perché questi segni lo aiutano a colmare la mancanza del figlioletto. Totta, la sorellina di Papo, cerca di vivere la sua vita nella normalità di una bambina di sette anni con tanta voglia di divertirsi, cercando di imitare l'ironia e la simpatia

del fratello. Jacopo è un bambino fantastico che ama divertirsi, prendere in giro le persone e soprattutto farle ridere; ama la vita e se la gode, pur essendo consapevole dei suoi limiti.

Papo, nonostante non potesse fare grandi sforzi, non si è mai lamentato e non ha fatto mai pesare i suoi problemi fisici, sdrammatizzando sempre le limitazioni che gli imponeva la malattia. Ecco perché il suo papà lo definisce un supereroe: Papo è riuscito a restare bambi-

no, pensare e comportarsi come un bambino fino alla fine, nonostante il suo grave problema al cuore ed i continui ricoveri in ospedale. In realtà, secondo me, Papo non è morto davvero, ovvero, è morto solo fisicamente, ma continua a vivere nei racconti del suo papà e nelle tante opere monumentali e di beneficenza realizzate nel suo nome.

Papo è stato in grado di realizzare una vera e propria rivoluzione d'amore.

## Incontro con l'autore Andrea Pilotta

Camilla Manzolillo 3 B

**L**unedì 11 novembre, gli alunni delle classi II B, II H, III B e III H della nostra Scuola media Fresapascoli, insieme alle docenti delle rispettive classi, professoressa Carla Crisafulli e Marianna Giugliano, si sono recate, alle ore 09:00, presso la Sala Consiliare del Comune di Nocera Superiore per incontrare **Andrea Pilotta**, autore del romanzo formatosi dalle lettere scritte al figlio Jacopo, detto Papo, il quale è scomparso tre anni fa per una grave malattia cardiaca, intitolato **"La Rivoluzione d'Amore"**.

Dopo un breve discorso tenuto dal Sindaco della città, lo scrittore ha raccontato della costante presenza del figlio e dell'amore che prova per lui, capace di attraversare ogni barriera e di arrivare "dall'altra parte dell'Infinito", il posto dove, secondo Andrea, Papo sta vivendo un'altra vita, ridendo e facendo ridere le persone, come ha sempre fatto fin da piccolo. Il padre ha raccontato di

tutti gli intensi momenti trascorsi insieme, delle intelligenti riflessioni e delle divertenti trovate del bambino, che tra l'altro aveva scritto anche il testo di due canzoni. Oggi, le battute più esilaranti sono state scritte in un altro opuscolo, chiamato "Mamma, ho fatto la cacca dura come gli zoccoli di uno gnu". Andrea racconta che Papo comunica con lui e con la sorellina minore Carlotta, detta Totta, attraverso piumette bianche e piccole coincidenze, che avvengono nei momenti più improbabili: ha narrato di aver trovato due macchie a forma di cuore, a terra, che sembravano formare la copertina del romanzo epistolare, proprio mentre usciva dallo studio di registrazione di un suo amico, un compositore, con cui aveva messo in musica due canzoni scritte dal figlio.

Oggi, le due canzoni, insieme ad altre dedicate al ragazzino, fanno

parte di un disco, di cui parte del ricavato andrà a finanziare l'equipe di cardiologia pediatrica del dottor Jacopo Olivetto, all'ospedale Careggi di Firenze. la RTA live ha prodotto e pubblicato una bellissima intervista ad Andrea Pilotta ed alle docenti organizzatrici dell'evento.



*"Papo sta vivendo un'altra vita, ridendo e facendo ridere le persone, come ha sempre fatto fin da piccolo"*

## Greta Thunberg ha fatto sentire la sua voce

Atorino Flavia, Federica De Angelis 3 L

**G**reta Thunberg è una ragazzina di 16 anni svedese che ha lottato e continua a lottare a favore dell'ambiente. Greta pur essendo una ragazzina ha dimostrato di avere molto coraggio e



tanta grinta. Tutto è iniziato quando lei ha marinato la scuola per protestare contro i politici del suo paese. All'inizio, quando questa notizia ha iniziato a circolare sui giornali, tutti pensavano che un capriccio di una ragazzina di 16 anni non sarebbe stato ascoltato da nessuno, ma si sbagliavano. Giorno dopo giorno gruppi di persone si univano alla sua causa. Greta

pian piano è riuscita a far sentire la sua voce non solo nel suo paese ma in tutto il mondo, da nord a sud anche in quei posti dove sarebbe stato impensabile avere un riscontro. Le sue conferenze tenute nelle piazze sono diventate virali sul web raggiungendo milioni di visualizzazioni. Però naturalmente oltre ad esserci persone che l'appoggiano ci sono quelle che le vanno contro. Molti la prendono in giro, le fanno dei video parodia e, ancora più grave, le rivolgono degli insulti anche molto pesanti. Greta nei suoi discorsi parla di come poter aiutare la natura dicendo, secondo me,

cose molto giuste, per esempio parla molto del fenomeno della plastica invitando e invogliando tutti a diminuire il suo uso. Lei dice anche che lo sviluppo deve esserci però non deve incidere sulla natura, questo perché possono accadere molte catastrofi naturali come, per esempio, l'incendio della Foresta Amazzonica, l'allagamento di Venezia o lo scioglimento dei ghiacciai. Greta, ogni giorno, si sforza di far capire a tutti quanto la natura e tutte le sue creature, compresi noi uomini, siamo in pericolo. Se non si fa qualcosa al più presto da un giorno all'altro il pianeta Terra potrebbe morire. Alla fine il mio pensiero è che soprattutto noi ragazzi dobbiamo alzare la voce e farci sentire da tutti. Perché noi, essendo il futuro, dobbiamo fare di tutto per proteggere la natura. Perciò io unisco la mia voce a quella di Greta, sperando che un giorno tutti capiscano ciò che è giusto fare.

*"tutti pensavano che un capriccio di una ragazzina di 16 anni non sarebbe stato ascoltato da nessuno, ma si sbagliavano"*



# Sarno: Una speranza per il fiume

**I**l mondo sta soffocando a causa della smisurata immissione di sostanze inquinanti nell'ambiente che stanno causando gravi danni per la salute di tutti gli esseri viventi. In mare finiscono grandi quantità di plastica e sulla terra le zone naturali vanno a scomparire per le troppe industrie o perché distrutte dagli incendi. Traffico, rifiuti, lavorazioni industriali, utilizzo di fertilizzanti chimici, riscaldamento: queste, le maggiori fonti di inquinamento dell'ambiente. Il problema dell'inquinamento da sempre discusso, non ha mai trovato una concreta soluzione. Oggi grazie all'impegno di una giovane attivista svedese, una ragazza di appena sedici anni, Greta Thunberg, in tanti, in ogni parte del mondo, si stanno mobilitando per lo sviluppo sostenibile e per arginare il cambiamento climatico. Anche qui nell'Agro Nocerino Sarnese si assiste ad un serio danno ambientale. Difatti, sono anni che si parla dell'inquinamento dell'Agro causato anche dal fiume Sarno, il più inquinato d'Europa, e dai torrenti Cavaiaola e

Solofrana. Il fiume *Sarno* è lungo 24 km, nasce dalle pendici dei monti Picentini e prosegue a valle per sfociare nel golfo di Napoli. In passato la pulizia del fiume veniva sistematicamente attuata ma, nel 1992 il fiume è stato dichiarato ad elevato rischio ambientale. Il *Sarno* è stato definito da molti un vero e proprio "pentagono della

morte", messo al sesto posto per livello di inquinamento. Secondo il CNR nelle acque è possibile trovare sostanze come piombo, arsenico, cadmio, pesticidi vari e alle volte anche cocaina. Negli anni c'è stato un aumento di ma-

lattie cardio respiratorie e di quelle tumorali tra gli abitanti del bacino idrografico. Oggi c'è il timore di mutazioni genetiche come evidenziato in una tesi di dottorato di ricerca del dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di

Alessia Ciancio 2 A

**"Difatti, sono anni che si parla dell'inquinamento dell'Agro causato anche dal fiume Sarno, il più inquinato d'Europa,"**

ciarie. Solamente da qualche decennio si è cercato di mettere fine a tale situazione ma ad oggi, purtroppo, proseguono sversamenti abusivi ed esso risulta un fiume tra i più inquinati d'Europa. Il *Cavaiaola* è, invece, un torrente, lungo circa 7 Km, affluente del fiume Sarno ed ha origine nel Comune di Cava de' Tirreni, dove raccoglie le acque di vari torrenti. Anche qui è forte l'inquinamento del torrente, causato da vari scarichi delle aziende locali e dalle abitazioni limitrofe ciò ha determinato continui e

Cuofano nei confronti della Regione Campania e del Genio Civile. Dopo i lavori di rafforzamento all'arcata, il Genio Civile è intervenuto con un intervento di sistemazione lungo il letto del torrente al fine di mitigare la portata delle acque attraverso una migliore regimentazione. Ad oggi, non c'è certezza alcuna; è solo possibile auspicare rapide soluzioni concrete volte a migliorare la condizione ambientale dell'Agro Nocerino-Sarnese, proprio per evitare ulteriori peggioramenti. Bisogna necessariamente che ognuno di noi segua alcuni piccoli accorgimenti nella vita quotidiana, come differenziare rifiuti, risparmiare elettricità, utilizzare autovettura e/o aereo con moderazione, non sprecare acqua. Solo così

possiamo in parte contribuire a ridurre l'inquinamento ambientale. Siamo tanti e se impariamo a prenderci cura del pianeta che abitiamo, riusciremo a tutelare anche la nostra vita e quella delle generazioni future.

La città di Salerno sostiene la battaglia all'inquinamento e a tale scopo ha contribuito alla formazione di una

figura volontaria denominata "Sentinella Volontaria del Fiume Sarno", istruita e consapevole delle condizioni del fiume. Tale volontario riceverà formazione e informazione sul rischio derivante dall'inquinamento dei corsi d'acqua e grazie a questi strumenti, il suo obiettivo sarà quello di creare reti cittadine in difesa del Sarno.



Napoli secondo il quale «sono in atto delle trasformazioni morfologiche nelle rane del fiume». Il *Solofrana* è un torrente ed ha origine nel comune di Solofra, raccoglie le acque di vari torrenti e si estende per circa 25 km ed ha un bacino di circa 260 km². Nelle acque del Solofrana sono stati scaricati per decenni i reflui delle industrie con-

maleodoranti vapori oltre a determinare l'aumento di mortalità dei pesci. Oggi è sorvegliato, tant'è che sono stati rinvenuti nuovi scarichi abusivi dal quale fuoriuscivano liquami dannosi all'ambiente. Alcuni interventi di messa in sicurezza dell'intero alveo del torrente sono stati realizzati su sollecitazione del sindaco di Nocera Superiore, Giovanni Maria

## “L’Italia, ma soprattutto Venezia sott’acqua ...”

Karol Iannone 31

**N**egli ultimi giorni, in tutta Italia, molte città sono state sommerse e la maggiore causa di ciò è stato l'inquinamento da parte dell'uomo che non si interessa alla natura ma la maltratta e la inquina. Tra queste città, troviamo Venezia, città d'arte italiana, che è stata duramente colpita da un'imprevedibile marea. Tutto ciò a causa dello scioglimento dei ghiacciai che ha portato all'innalzamento delle maree, con conseguente allagamento della città. Il disastro è avvenuto perché non ci sono state le strutture adatte che avrebbero potuto impedire questo evento. Già da anni, si è provveduto alla costruzione delle barriere nell'acqua per evitare peri-



coli di allagamento. Per questo difficile e complesso progetto, chiamato “Il Mose”, ci sono voluti decenni e, purtroppo, questa costruzione non è ancora stata completata. Da questo tragico evento sono andati rovinati alcuni dei posti più belli d'Italia come il Duomo, il Teatro Massimo, Piazza San Marco... Per aiutare la città di Venezia è iniziata una serie di

donazioni da tutta Italia al numero 45500 per trovare fondi e poter riparare i danni. A causa di questo allagamento è stato interrotto il traffico di tutti i trasporti pubblici e i proprietari dei negozi inondata sono stati ripagati. Concludo dicendo che molte persone meridionali si sono ribellate e lamentate perché la stessa tragedia successa a Venezia è accaduta a Matera, capitale della cultura del mondo del 2019, ma nessuno è intervenuto per questa città con le stesse soluzioni attuate per Venezia. Infine penso che con una grande forza di volontà e compiendo delle buone azioni si possono risolvere in parte alcuni problemi che affliggono la nostra Italia

## LA CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL' INFANZIA E DELL' ADOLESCENZA

**L**il 20 novembre si celebra la Giornata mondiale sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Si è scelto proprio questo giorno in quanto il 20 novembre 1989, l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha approvato la convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, che quest'anno compie, dunque, trent'anni. L'Italia ha ratificato la Convenzione il 27 maggio 1991, con l'approvazione della legge n.176. La Convenzione è il trattato in materia di diritti umani con il maggior numero di ratifiche: 196 Stati vi hanno aderito. All'interno della Convenzione, si cerca di garantire al fanciullo il rispetto dei suoi diritti umani. Viene enunciato il principio di non discriminazione,

Di Santitoro Miriam 21

20  
Novembre

Giornata  
Mondiale  
dei diritti  
dell'infanzia e  
dell'adolescenza



diritto a un nome, ad una nazionalità, all'educazione e all'amore. Nella Convenzione si cerca anche di proteggere i bambini da ogni forma di sfruttamento alla quale potrebbero essere sottoposti, incluse forme di tratta e lavoro minorile. Per garantire il rispetto dei diritti enunciati nella Convenzione, è stato istituito un Comitato Onu sui Diritti dell'Infanzia. Esso è

*"L'Italia ha ratificato la  
Convenzione il 27 maggio  
1991, con l'approvazione  
della legge n.176."*

composto da 18 esperti, che si occupano di esaminare i rapporti periodici che i vari Stati sono obbligati a presentare. Nonostante i progressi degli ultimi 30 anni, i diritti continuano ad essere a rischio in tutto il mondo. Solo continuando a tutelarli sarà possibile lasciare un mondo migliore alle generazioni che verranno.